

# No a indagini difensive, l'opposizione davanti allo stesso giudice

## Penale

La via della Cassazione possibile solo se l'atto è abnorme

**Patrizia Maciocchi**

Il giudice dell'esecuzione può rigettare de plano la richiesta del condannato di far svolgere al suo legale delle indagini difensive preventive, finalizzate alla revisione della condanna, se le considera semplicemente esplorative e non idonee a modificare il quadro probatorio sul quale si fonda il verdetto che si vuole ribaltare. Un provvedimento contro il quale la parte può fare opposizione davanti allo stesso giudice, chiarendo il carattere decisivo dell'atto difensivo e l'utilità che si intende conseguire esercitando il diritto.

Mentre la via del ricorso in Cassazione è possibile solo in caso di abnormità dell'atto.

La Corte di cassazione, con l'ordinanza 24116, dopo aver appunto qualificato l'impugnazione come opposizione, e rinviato gli atti alla Corte d'assise d'appello che aveva negato le indagini, chiarisce il perimetro entro il quale il giudice dell'esecuzione può muoversi.

Alla base del verdetto c'era il non luogo a provvedere della Corte d'assise d'appello rispetto all'istanza proposta dall'imputato contro il no del Pm alla richiesta del suo difensore di avere un colloquio con un pentito.

Due le ragioni del diniego: la prima stava nell'impossibilità per i collaboratori di giustizia di avere collo-

qui con altri che non siano i propri difensori, l'autorità giudiziaria e di polizia, la seconda conteneva invece un giudizio di merito, relativo all'inutilità di sentire il collaboratore a fronte di tre condanne per omicidio del ricorrente. Contro il provvedimento fa ricorso la difesa considerando violate le regole in tema di indagini difensive preventive.

La Cassazione fa allora chiarezza e ricorda che, secondo il Codice di rito penale (articolo 391-novies), il difensore al quale è stato conferito un mandato per fare indagini preventive finalizzate a trovare elementi per chiedere un giudizio di revisione ha diritto di



**Il giudice può respingere de plano la richiesta se considera l'attività esplorativa**

farle. Per svolgere l'attività serve però l'intervento del giudice per: concedere autorizzazioni, assumere atti istruttori o rimuovere ostacoli sul cammino del difensore, individuando il giudice competente. Principi non rispettati, a parere della difesa, dalla Corte d'assise d'appello che, valutando nel merito si è limitata ad affermare l'inutilità del colloquio con il collaboratore di giustizia senza interessarsi del contenuto.

Per la Cassazione la Corte d'assise d'appello, nel pronunciare il non luogo a procedere, non ha rispettato il perimetro procedurale entro il quale il giudice dell'esecuzione si deve muovere in caso di istanza di indagini difensive, finalizzate alla revisione: prima con decisione de plano poi attraverso l'opposizione.